

# La Maestà della Vita

Associazione Onlus  
Amici dell'Hospice

si racconta

anno 5 numero 8  
APRILE 2011



## Essere compagnia nel bisogno per sostenere il cammino dell'uomo

### Editoriale

In occasione della 19ª Giornata Mondiale del Malato (11/2/2011), Papa Benedetto XVI ha inviato un Messaggio che a nostro parere rimotiva, sostiene, e allo stesso tempo sollecita, chi del tutto laicamente ha la responsabilità di organizzare e far funzionare le reti assistenziali e di cura, nel nostro paese e nelle sue articolazioni regionali e locali.

Nel messaggio vengono infatti richiamati i motivi per i quali l'assistenza deve essere erogata nel modo più adeguato possibile, tanto da divenire la "misura" di umanità della società civile. "...il debole, il sofferente e il bisognoso di cura devono essere al centro della nostra attenzione, perché nessuno di loro si senta dimenticato o emarginato; infatti la misura dell'umanità si determina essenzialmente nel rapporto con la sofferenza e col sofferente. Questo vale per il singolo come per la società. Una società che non riesce ad accettare i sofferenti e non è capace di contribuire mediante la compassione a far sì che la sofferenza venga condivisa e portata anche interiormente è una società crudele e disumana..."

"...invito anche le Autorità affinché investano sempre più energie in strutture sanitarie che siano di aiuto e di sostegno ai sofferenti..."

Lo scorso anno è stata promulgata



"Icarus" Henri Matisse, 1947

la Legge 38/2010 "Disposizioni per garantire l'accesso alle cure palliative e alla terapia del dolore", che qui di seguito sintetizziamo. La legge presenta una serie di indicazioni organizzative, formative, professionali che auspicabilmente contribuiranno alla facilitazione della diffusione delle Cure Palliative e della Terapia del Dolore.

Ma essa potrebbe anche rimanere lettera morta, o essere applicata esclusivamente in modo formale, come un obbligo in più fra i tanti che gli operatori sanitari sono oggi costretti a seguire, se non venisse letta alla luce delle motivazioni profonde che si spera l'abbiano provocata e che sempre vanno contemporaneizzate nella quotidianità del rapporto di cura.

"Gli operatori sanitari non hanno per le mani oggetti inanimati oppure animali, anche se particolarmente intelligenti, ma esseri che cercano il senso della loro sofferenza, ovvero il nesso fra la vita e il Destino per cui si sentono fatti"

Giancarlo Cesana

## Intervista al Dott. Marco Maltoni

**Il 15 marzo 2010 è stata promulgata la Legge 38 "Disposizioni per garantire l'accesso alle cure palliative e alla terapia del dolore". Sull'argomento abbiamo intervistato il dott. Marco Maltoni**

### **Qual è lo scopo della Legge 38?**

La legge è un utile strumento per divulgare e facilitare in Italia la terapia del dolore e le cure palliative, soprattutto nelle zone del Paese ove esse sono meno sviluppate e riconosce la necessità di una formazione a vari livelli, di base e approfondito.

### **Quali sono le novità introdotte dalla Legge?**

I contenuti sostanziali riguardano innanzitutto la facilitazione della prescrizione dei farmaci oppioidi per il dolore severo: non servirà più, per la stragrande maggioranza di questi farmaci, un ricettario speciale. È previsto inoltre il monitoraggio del sintomo "dolore" in tutti i pazienti ricoverati.

### **Come è prevista l'applicazione della Legge e quali criticità presenta?**

La legge mette in evidenza l'identificazione clinico-organizzativa di due ambiti complementari, ma differenti:

le terapie del dolore e le cure palliative. Le prime rivolte ai pazienti con patologie croniche, le seconde, in particolare, ai pazienti in fase più avanzata di malattia. Pur essendo prevista la necessità di realizzare percorsi formativi e di reti territoriali complete, si rileva per il momento la mancanza di una identità delle figure professionali che si dedicano a tempo pieno alle une piuttosto che alle altre, in assenza di scuole di specialità istituite ad hoc.

### **Ma qual è il significato reale oggi delle cure palliative?**

Quello originario, di "sollevio dal dolore" scopo da sempre della medicina e dell'assistenza. Infatti esse sono nate in un'epoca in cui pochissime erano le malattie che guarivano, ma tutti i malati potevano essere accompagnati.

Spesso, invece, un'interpretazione modernista corre il rischio di soggiacere all'introduzione di criteri di "qualità di vita" e "autonomia" tali da gettare nello sconforto chi va perdendo l'una e l'altra, così da creare una distanza, e non una compagnia, fra chi cura e chi è sottoposto a quella cura.

Senza un richiamo alla reale essenza delle cure palliative, rimane forte la consapevolezza che "nessuna legge potrà essere talmente perfetta da rendere superflua la carità" (Eliot TS. Cori da "La rocca". BUR, Milano).



"Corsia dell'ospedale di Arles" Vincent Van Gogh, 1889

## Pillole

**A Forlì il primo Maggio** (universalmente noto come data della festa dei lavoratori) è festeggiato come festa liturgica di San Pellegrino Laziosi, patrono della città, invocato dagli ammalati gravi e di tumore. In questo numero riportiamo una sintesi della vita del Santo.

### **6° Convegno Internazionale**

dell'associazione Medicina e Persona  
**"QUEL MINUTO IN PIÙ"**

*una sfida per sé una necessità per il malato*

Milano, Aula Magna Università Statale **23-25 giugno, 2011**

[www.medicinaepersona.org](http://www.medicinaepersona.org)

**Alcuni film** descrivono, in modo artistico, la dedizione tenace e appassionata a disabili o malati cronici da parte di famiglie e amici. Sugeriamo la visione di:

- **Lars e una ragazza tutta sua** (USA, 2007). Solo una fedele vicinanza umana consente di affrontare il disagio mentale.



- **Little Miss Sunshine** (USA, 2006).



Nelle disgrazie i componenti di una famiglia scombinata ritroveranno la possibilità di essere amati per quello che sono.

- **Il mondo di Horten**

(Norvegia, Germania, Francia, 2007). Il macchinista di un treno, in Norvegia, va in pensione dopo 40 anni di attività. Tenterà un incredibile salto con gli sci, nella certezza che alla fine del tunnel oscuro, oltre all'uscita, ci sarà un grande Abbraccio.



## Testimonianza

"Sono arrivata quattro anni fa, con molto entusiasmo, in un ambiente per me del tutto nuovo. Nonostante la mia esperienza lavorativa, sono entrata in punta di piedi e ho conosciuto nuove colleghe e nuovi pazienti. Mi sono sempre messa in gioco senza risparmiarmi. Ho pianto, ho riso, ho consolato, abbracciando. Questa esperienza è servita a migliorare il mio carattere e ad approfondire le mie conoscenze nei confronti delle patologie oncologiche. È per questo che, quando ho dovuto decidere cosa fare in un momento delicato della mia vita, ho detto grazie a chi mi ha dato l'opportunità di fare questa bellissima esperienza".

Rosalia  
(OSS Hospice di Forlimpopoli)



"Visitare gli infermi" Giovanni della Robbia, XVI sec.

## San Pellegrino

Primo Maggio, festa del lavoro, ma per i Forlivesi innanzitutto festa di S. Pellegrino, patrono della città e compatrono della Diocesi insieme alla Madonna del Fuoco. A Forlì tutti conoscono la festa del Santo: piazza Morgagni, la Basilica gremita di gente, le bancarelle, le luminarie e i cedri che da tempo memorabile sono la caratteristica di questa giornata. Forse però non tutti sanno chi era Pellegrino Laziosi.

Prima di tutto un romagnolo, sanguigno come tutti i romagnoli, una testa calda, diventato famoso in gioventù per aver schiaffeggiato il legato del Papa presente in città intorno al 1280 per ricondurre all'ovile i Forlivesi. La vittima del suo impeto non era, però, un pomposo dignitario, ma un frate tenace, fra' Filippo Benizi dell'Ordine dei Servi di Maria, abituato a predicare nelle circostanze più ostili, una figura eccezionale insomma, di quelle che lasciano un segno. "Colpito" a sua volta dalla statura umana di quest'uomo, Pellegrino, con lo stesso impeto con cui lo aveva aggredito, si mise al suo seguito, gli chiese perdono ed entrò nell'Ordine, accettando tutti i lavori più umili che gli venivano affidati nei conventi ove visse fino

alla sua morte, quando il popolo, non solo di Forlì, già lo considerava un santo. La Chiesa, molti anni più tardi, nel 1726, confermò ufficialmente questo giudizio riconoscendo le sue "virtù", divenute nel tempo ben note in tutto il mondo, dove si moltiplicano i santuari, gli altari e le icone di San Pellegrino Laziosi da Forlì. Gli faremmo torto peraltro ricordando solo il famoso "schiaffo", di cui si era fra l'altro sinceramente pentito, dal momento che gli Amici dell'Hospice hanno ben altri motivi per farne memoria. Basta un cenno: per San Pellegrino il miracolo richiesto dalla Chiesa per la canonizzazione fu la guarigione di due malati di cancro,



Eseguito e donato dalla famiglia di un paziente all'Hospice di Forlimpopoli

risanati dopo averlo invocato. Del resto la sua stessa vita era stata segnata da un evento rivelatore: verso il 1325, quando Pellegrino era ormai sui 60 anni, fu colpito da una molesta cancrena alla gamba destra; il male crebbe a tal punto che il medico del convento decise di amputargli l'arto ammalato. La notte prima dell'operazione Pellegrino si trascinò davanti al grande Crocifisso situato nella sala capitolare e lì, con tutta la sua fede, implorò la guarigione; assopito, vide Gesù Crocifisso toccargli la gamba piagata, guarendolo all'istante. La notizia del miracolo si diffuse in brevissimo tempo e tutti incominciarono ad accorrere dall'umile frate. Si racconta che alla sua morte - avvenuta nel 1345 - fu tanta la gente accorsa da ogni parte per pregare sulla sua salma che non fu possibile chiudere le porte della città. Anche oggi la Chiesa invita ad invocare la sua intercessione come "taumaturgo e celeste protettore" per chiedere la guarigione di chi è colpito da malattie cancerogene, ricordandoci però che "la fede non regala facili dispense, ma ci sostiene sempre dando un senso anche a ciò che non sembra averlo, come il dolore e la morte, che solo la resurrezione di Cristo ha definitivamente sconfitto". (Dal sito della Basilica del Santo).

Stefano Paradisi

## Donazione all'Associazione

**I**l 30 novembre 2010 in occasione della festa per il suo 110° anniversario di nascita, la Banca di Forlì ha donato un'autovettura all'Associazione Amici dell'Hospice per sostenere l'attività di assistenza domiciliare.



## Nasce il Sito internet

L'Associazione Onlus Amici dell'Hospice, a 5 anni dall'avvio della positiva ed ormai consolidata esperienza di questo periodico cartaceo, ha scelto di dotarsi anche del sito web. Il sito rende concreto il desiderio dell'Associazione di ampliare le proprie modalità di comunicazione, con la consueta finalità di mostrare, a quanti più soggetti possibili, la realtà dell'Hospice e delle cure palliative in Italia. Anche per questo, tra l'altro, il sito presenta una sezione riservata ai documenti ufficiali, a livello nazionale, dedicati proprio alle cure palliative. Per quel che riguarda la vita dell'Associazione, on line è possibile trovare statuto, novità, foto. E la raccolta dei suggerimenti di libri e film, che trovate in queste pagine, oltre a questa stessa pubblicazione in formato scaricabile.

Il sito è consultabile all'indirizzo [www.amicishopiceforli.it](http://www.amicishopiceforli.it)

con il contributo della  
**FONDAZIONE CASSA  
DEI RISPARMI DI FORLÌ**



## 5 per mille

organizzazione di volontariato, ONLUS, ecc. Tale forma di sostegno è diventata stabile e fondamentale per il settore no profit, per cui è data ancora la possibilità di effettuare la scelta della destinazione del 5 per mille in sede di dichiarazione dei redditi per l'anno 2010. Le rinnoviamo pertanto l'invito a continuare a sostenerci indicando, nello spazio espressamente dedicato il nostro codice fiscale

**codice fiscale**

**92051120407**

Questo semplice gesto permetterà alla "Associazione Amici dell'Hospice" di poter continuare nel lavoro di assistenza al malato e alla sua famiglia, al fine di perseguire l'affermazione di una cultura della persona e della solidarietà. In questo senso, anche il bollettino allegato rappresenta un ulteriore possibile strumento di sostegno alla nostra attività.



"Apparizione di Cristo agli apostoli sui monti di Galilea"

Duccio di Buonisegna XIV sec. Siena

**H** Associazione Onlus  
**Amici dell'Hospice**

AUGURA  
**BUONA  
PASQUA**

L'Associazione è  
aderente alla  
FEDERAZIONE CURE  
PALLIATIVE ONLUS



**G**entile Lettore, come ben saprà dal 2006 è possibile - in sede di dichiarazione dei redditi - destinare il cinque per mille delle imposte sul reddito ad una

## PER INFORMAZIONI

**Rag. Alvaro Agasisti**

**Tel** 0543 30973

**Fax** 0543 377011

[agasisti@tin.it](mailto:agasisti@tin.it)

**Dott. Marco Maltoni**

**Tel** 0543 733332

**Fax** 0543 733344

[malto.ma@tin.it](mailto:malto.ma@tin.it)

## COME PUOI SOSTENERCI ED AIUTARCI

**C/C CARIROMAGNA Forlì**

Associazione "Amici dell' Hospice"

**Codice IBAN**

IT11 C060 1013 2000 7400 0033 014

**C/C Postale**

Associazione "Amici dell' Hospice"

n 41337403

**Codice Fiscale** n 92051120407

Gli indirizzi presenti nel nostro archivio provengono da contatti personali o da elenchi e servizi di pubblico dominio. In ottemperanza al decreto legge n.196 del 30/06/2003, per la tutela dei dati personali, in ogni momento è possibile cancellare o modificare i dati presenti nel nostro archivio. Nel caso le nostre comunicazioni non fossero di vostro interesse, sarà possibile evitare qualsiasi ulteriore disturbo, inviando una comunicazione ad uno dei recapiti dell'associazione o dell'editore, specificando la vostra intenzione.

## LA MAESTÀ DELLA VITA

**Periodico dell'associazione Onlus  
Amici dell'Hospice**

Anno 5 n 8, aprile 2010

**Registrazione**

**n 1/08 del 21/01/08**

presso il Tribunale di Forlì

**Editore** Red Comunicazione

via Punta di Ferro 2/b Forlì

**T** 0543 724888 - **F** 0543 724824

**Direttore Responsabile**

Roberto Feroli

**Impaginazione Grafica**

Red Comunicazione